

Contro il mal di testa un'iniezione di grasso nel collo

Il San Matteo ha già trattato 60 pazienti, si paga il ticket
Il neurochirurgo: «Solo per cronici se falliscono altre cure»

di Anna Ghezzi

PAVIA

Un'iniezione di grasso nel collo per "guarire" dal mal di testa cronico causato dalle contratture dei muscoli della cervicale. Si fa al San Matteo, unica struttura pubblica a offrire l'intervento che nelle cliniche private costa circa 1200 euro.

La cefalea è una delle patologie più diffuse in assoluto in Italia e nel mondo, ne soffre una persona su 4. E la maggior parte di questi mal di testa è dovuto a contratture croniche della muscolatura cervicale. Ora grazie a un intervento di chirurgia plastica è possibile curarlo con effetti positivi e senza rischi per lunghi periodi anche quei pazienti che non rispondono alle altre terapie.

L'intervento si chiama lipostruttura, ed è effettuato dal neurochirurgo Paolo Gaetani con la collaborazione del chirurgo plastico Andrea Scotti Foglieni. «Non tutti quelli che hanno una

cefalea possono fare quest'intervento – spiega Gaetani – ma solo chi soffre di cefalea muscolo tensiva intensa ed è stato trattato con farmaci e fisioterapia senza successo. Inoltre dalle indagini non devono avere altre sindromi, come ernie o altre patologie della colonna. Questa procedura si inserisce nel novero delle terapie antalgiche al pari delle

iniezioni di tossina botulinica, dell'impianto di un neurostimolatore o di interventi di neurolisi. Per il reclutamento dei pazienti lavoriamo in sinergia con il centro cefalea deò Mondino».

In cosa consiste l'intervento? In pratica viene prelevata una piccola quantità di tessuto adiposo dall'addome o dai fianchi del paziente, viene centrifugato



Una persona su 4 soffre di cefalea: per curarla iniezioni di grasso nel collo prelevato dai fianchi o dall'addome

per separare la frazione stromale, cioè la parte ricca di cellule adatte a disinfiammare. «Il grasso viene inserito con un ago a livello del nervo occipitale in modo che faccia da ammortizzatore e ricostituisca il tessuto naturale in cui scorreva il nervo – spiega Scotti Foglieni – Il mal di testa infatti è dovuto a un nervo "scoperto", che provoca dolore, e alla reazione del nostro corpo: i muscoli cercano di non far muovere la testa, stanno sempre contratti. Così il tessuto adiposo che c'è scompare e il nervo di-

venta sempre più a contatto col muscolo, sensibile. Noi invece immergiamo di nuovo il nervo in questo livello riportandolo a normalità fisiologica». L'intervento dura circa venti minuti, l'anestesia è locale e si resta in ospedale poche ore in osservazione. Il paziente può tornare a casa il giorno stesso. I disturbi scompaiono dopo circa una settimana ma è necessario eseguire una rieducazione posturale attraverso una fisioterapia specifica».

«Abbiamo trattato una sessan-

tina di casi in tre anni – chiude Gaetani – quasi tutti hanno avuto una ottima risposta. Anche le giornate perdute in ambito lavorativo, quelle di ridotta attività quotidiana, quelle di cefalea e le giornate nelle quali è stato necessario assumere farmaci sono risultate significativamente ridotte al follow-up di 6 mesi. Si tratta di un intervento poco invasivo, senza effetti collaterali, che ha costi ospedalieri e per il paziente ridotti rispetto ad altre tecniche».